

**CS 04.05.21**

**ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO**

**Relazione morale 2020-2021**

E’ passato circa un anno dall’emergenza Coronavirus nel mondo, prima la Cina, poi Codogno e poi Bergamo… lockdown gradualmente in tutti i continenti, ospedali super affollati e milioni di morti nel mondo (2,5 milioni circa), in Italia quasi 110.000, in Lombardia 30.000, a Bergamo circa 2.000, e netto cambio delle abitudini di ognuno di noi.

Purtroppo, ogni giorno abbiamo contato diversi emigranti ed ex-emigranti che ci lasciavano definitivamente e quando non erano loro, erano familiari, parenti, amici, conoscenti.

Impietosamente il Covid-19 ci ha fatto sentire dapprima impotenti e rassegnati, ma poi gradualmente alla stanchezza e all’abbattimento ha fatto breccia il ”MOLA MIA”, che è diventato un motto, una parola d’ordine: ci ha stimolato a reagire, ad attivarci verso una incondizionata applicazione delle norme sanitarie, a ritrovare uno spirito di corpo ed una solidarietà collettiva, seppur condizionati nel non stare insieme e nel non frequentarci.

Ora, siamo tutti in attesa della scienza, non tanto quella dibattuta nelle trasmissioni televisive, ma quella riferita alla disponibilità del vaccino: scienza che ci sta convincendo che solo con “Lui” sarà la fine della pandemia, che solo il vaccino potrà garantire una ripresa completa delle nostre attività. Basta zone colorate, nel cassetto le “mascherine”, un ricordo i distanziamenti: ci sarà la ripresa delle varie attività, poi si vedrà…

Purtroppo, tutto questo, non è ancora certezza, è una grande auspicata speranza.

Orribile il 2020 anche per l’Ente Bergamaschi nel Mondo. Non ci ha permesso di svolgere, come avevamo programmato, la nostra attività, soprattutto quella più congeniale e vitale per il nostro Ente, cioè visitare i nostri Circoli e Delegazioni all’estero, celebrare convegni e incontri, organizzare manifestazioni. Purtroppo, la vita di gruppo e le relazioni sono state annullate.

La forza del nostro Ente è la vita associativa, che ci riunisce insieme in virtù di un legame morale e umano con la terra bergamasca; è il collante che promuove la diffusione della “bergamaschità”, che esalta il nostro immenso patrimonio storico-artistico-culturale, che decanta le nostre risorse turistiche ed entusiasma i palati attraverso la nostra ricca enogastronomia.

Ma nonostante le limitazioni imposta dall’emergenza sanitaria, il nostro Ente non ha mancato di essere in prima fila. Già da marzo 2020 abbiamo condiviso e sostenuto la raccolta fondi organizzata dalla Fondazione della Comunità Bergamasca #**sosteniAMOBergamo.** I nostri Circoli, sollecitati da una nostra lettera di richiesta, hanno risposto positivamente, sostenendo ampiamente la raccolta fondi. Altri emigranti hanno versato offerte ad altre iniziative territoriali (Alpini, L’Eco di Bergamo, Ospedali, Parrocchie).

Dal Belgio, più precisamente dalla provincia francofona di Liegi, è pervenuto presso l’“Ospedale degli Alpini”, un carico di ben 60 metri cubi di materiale sanitario, bombole di ossigeno, letti attrezzati e materiale chirurgico.

Da Lucerna, in Svizzera, grazie alle entrate dell’associazione DLCM è stato attivato un protocollo di collaborazione tra l’Ospedale Cantonale (LUKS) e l’Ospedale Papa Giovanni XXIII, per offrire la disponibilità di ricovero per pazienti bergamaschi Covid-19 nel loro reparto di terapia intensiva. Fortunatamente, questa forma di solidarietà Lucerna-Bergamo non è stata attivata, ma la disponibilità è rimasta valida per tutto l’anno. “Con questo progetto - ha affermato Roberto Bracchi, consulente del Consiglio di Stato del Cantone di Lucerna–Dipartimento Salute - si è voluto mettere a disposizione il know-how del sistema sanitario svizzero a favore dei pazienti italiani, quale segno di riconoscenza verso i tanti lavoratori bergamaschi che nel tempo hanno contribuito al benessere dei lucernesi”.

Dall’Argentina, poi, la nostra delegazione di Rosario/Santa Fè, in accordo con il Com.It.Es (Comitato Italiani all’Estero) cittadino e l’Unità di Crisi della Farnesina (Ministero degli Esteri), si è prodigata per il rientro di turisti, studenti, lavoratori che erano bloccati nel paese per l’emergenza sanitaria (fra questi, 4 bergamaschi). Inoltre, sempre Rosario, sono stati consegnati oltre 400 pacchi a persone bisognose, quali oriundi italiani, anziani, disabili, indigenti. E sono stati sottoposti a fornitura 15 milioni di mascherine chirurgiche, 5 milioni di mascherine FFP2 e ingenti quantitativi di detergente, e anche diversi respiratori.

Dalla Virginia (USA), il nostro corrispondente Dr. Stefano Deleidi si è interessato per la fornitura di dispositivi di protezione igienico-sanitari (DPI) provenienti dalla Cina, grazie a personali conoscenze con aziende cinesi: del resto, ha risieduto in Cina fino a poco tempo fa, lavorando per ben 15 anni. A beneficiare del materiale sanitario cinese è stata la Protezione Civile di Mozzo: l’etichetta sugli scatoloni riportava la scritta “From Wuxi to our Friends in Bergamo, we stand by you; #andrà tutto bene#” (Da Wuxi-Cina, ai nostri amici di Bergamo, siamo con voi, andrà tutto bene).

Inoltre, per sostenere e animare i bergamaschi che soffrivano delle conseguenze dell’epidemia, fin da marzo 2020 sono stati realizzati 4 video messaggi. L’idea è stata lanciata da Marta Soligo, sociologa e docente dell’Università di Las Vegas che, in collaborazione con il nostro coordinatore dell’EBM Mauro Rota e la Direttrice del Centro di Ricerca DLCM Silvana Scandella, ha realizzato e promosso questi video, peraltro diventati subito virali: sono stati diffusi e comunicati non solo sui media provinciali, ma anche su canali nazionali e internazionali, consentendo altresì di fare nuove conoscenze e attivare nuovi contatti esteri.

INSERIMENTO DEI CLICHE DEI VIDEO

Sostanzialmente, la decisione di rivolgere un appello ai nostri emigranti Bergamaschi nel Mondo per sostenere il territorio bergamasco sofferente sotto i colpi della pandemia è stata ampiamente e fattivamente ascoltata. Con discrezione, ma in modo convincente, i nostri Circoli si sono attivati in prima persona, contattando soci, amici e parenti, coinvolgendo altresì associazioni ed enti dei paesi ospitanti. Distinguendosi per la loro umanità e generosità, i nostri emigranti hanno colpito nel segno. Del resto, era prevedibile, perché per i Bergamaschi non sono nuovi a questo tipo di prova: gli emigranti sanno cosa sono le difficoltà, le hanno vissute sulla loro pelle per tanti anni.

Sono orgoglioso dei nostri Bergamaschi all’estero: hanno dimostrato di che pasta sono fatti. Gente forte, laboriosa, ma soprattutto sensibile e solidale.

A tutti un grazie riconoscente.

Nello specifico, questo è il dettaglio della nostra attività nel 2020:

**La nostra rivista “Bergamaschi nel Mondo”**

Nel corso del 2020 abbiamo pubblicato due numeri della nostra rivista, uno a giugno e l’altro a dicembre. Abbiamo affinato le notizie, dando il dovuto spazio a quelle provenienti dai circoli e delegazioni. In merito, si è data continuità alla collaborazione con il Centro Studi Valle Imagna e il Ducato di Piazza Pontida, che pubblica la rivista “Giopì”, e si è iniziata la collaborazione con l’Associazione Culturale “Ol Giopì de Sanga”, che pubblica la rivista “Ol Gos”.

**Sindaci bergamaschi a Bruxelles**

Dopo l’esperienza iniziata nel novembre 2019, è continuata la nostra collaborazione con le delegazioni regionali dei Sindaci e degli assessori bergamaschi: a inizio febbraio 2020 si è svolto un altro seminario di formazione per amministratori pubblici bergamaschi. Gli incontri sono finalizzati a far conoscere le istituzioni europee e le procedure basilari per accedere ai bandi delle Commissioni Europee. Il nostro compito consiste nell’organizzare l’accoglienza a “Casa Lombardia”, nonché presso gli uffici UE, e far incontrare i nostri amministratori locali con parlamentari UE e consiglieri regionali: il tutto, grazie all’accoglienza egregiamente organizzata dal nostro Circolo di Bruxelles. Purtroppo, a causa dell’emergenza Covid, tutto è stato sospeso.

**Ospiti in TV**

Il buon rapporto con le TV locali continua. In particolare, nello scorso anno, oltre ad alcune interviste su BergamoTV coinvolgendo anche i nostri delegati, abbiamo partecipato a due tavole rotonde di SEILATV-Canale 216. Protagonisti il nostro coordinatore Mauro Rota, la Presidente del Centro Ricerca DLCM Silvana Scandella, Federico Triolo dall’Australia e altri emigranti.

**Nembro, il ricordo di Marcinelle**

Una festa in sordina, in versione ridotta rispetto agli anni scorsi, a causa delle regole anti-Covid, ma pur sempre partecipata e carica di emozione. Si è svolta a Nembro, presso il Museo della Miniera, la 25^ edizione della “Festa dell’Emigrante”. Momento culminante della festa è stata la cerimonia di commemorazione delle vittime della tragedia di Marcinelle. L’8 agosto 1956, infatti, a ”Le Bois dè Cazier” una miniera di Marcinelle, in Belgio, morirono 262 minatori, di cui 136 italiani e, di questi, un Bergamasco, tale Assunto Benzoni, originario di Cerete.

La Messa di suffragio è stata concelebrata da don Sergio Gamberoni, don Vinicio Corti, padre Mario Rota (nembrese, per 35 anni in Belgio) e mons. Giovanni Battista Bettoni, anche lui missionario per quasi 40 anni in Belgio, coordinatore delle missioni del Benelux.

Il Sindaco di Nembro Claudio Cancelli ha ricordato il sacrificio dei lavoratori e degli emigranti nembresi di quel periodo. Ma anche le fatiche dei nuovi emigranti, in particolare giovani, che, non trovando prospettive professionali in Italia, sono costretti ad emigrare.

Così, si è espresso il presidente dell’EBM Carlo Personeni: “I nostri emigranti non devono essere dimenticati. Certo, l’Italia ha il grande problema dell’immigrazione, che peraltro, per vari motivi, è un problema anche europeo. Ma questo non ci deve far dimenticare la nostra emigrazione, che per giunta è in forte ripresa negli ultimi anni, toccando tutte le regioni italiane, compresa la Lombardia, la prima in Italia per numero di espatri. E’ sbagliato e scorretto sottovalutare questa realtà, che comporta molti problemi che hanno bisogno di una pronta e chiara risoluzione. Non si può rimandare o, peggio ancora, nascondere questo fenomeno. I nostri emigranti vanno tutelati, perché hanno offerto un grande contributo al rilancio dell’economia italiana, i loro risparmi sono stati strategici per lo sviluppo e la valorizzazione dei loro territori di origine. Oggi sono ancora una risorsa e, pertanto, meritano maggiore attenzione da parte delle istituzioni”.

Quale anticipazione della “festa dell’Emigrante”, mercoledì 5 agosto alle 21, si è svolto “Cinema in Miniera”, un’interessante iniziativa organizzata dal Circolo di Bruxelles dell’EBM, in collaborazione con l’Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo: sono stati proiettati i videomessaggi di sostegno a Bergamo realizzati dall’EBM durante l’anno.

Complimenti a Mariuccia Abondio e Lino Rota che, oltre a dedicarsi al Museo della Miniera, realizzato per mantenere viva la memoria del sacrificio italiano in Belgio, sono anche i promotori dell’associazione “Nembresi nel Mondo”.

“**A Natale regaliAMO Bergamo”**

A Natale 2020 abbiamo intrapreso una campagna di solidarietà per sostenere l’economia bergamasca colpita con durezza dalla crisi economica provocata dal Covid-19. Una vicinanza concreta verso i titolari di esercizi commerciali, agriturismo, ristorazione, aziende agricole, centri estetici e spa, che nei mesi di chiusura hanno visto ridotto drasticamente la loro attività. Così, in occasione delle festività natalizie, abbiamo promosso un’iniziativa strategica, valida anche per il futuro, invitando i Bergamaschi che risiedono all’estero, e con loro tutti gli amici di Bergamo, a fare uno shopping mirato “made in Bergamo”, acquistando regali e gadget, di ogni genere merceologico, nei negozi dei paesi bergamaschi o, se all’estero, in negozi di vendita e distribuzione di prodotti bergamaschi.

Si è detto: “Considerato che la mobilità di tanti emigranti è a rischio, perché non capovolgere questa prospettiva in un’occasione non solo di cortesia ma anche di solidarietà”. Ecco, spiegata “A Natale regaliAMO Bergamo”,

Con questa iniziativa, l’Ente Bergamaschi nel Mondo ha stimolato i suoi Circoli sparsi nei cinque continenti a promuovere il “made in Bergamo”, peraltro con un gesto semplice: acquistare un regalo presso i commercianti dei nostri paesi d’origine e consegnarlo poi a famigliari e amici… in sostanza un buono spesa, al quale poi si aggiunge il saluto e l’augurio di Buon Natale e Buon Anno.

L’Ente ha voluto lanciare un appello ai Circoli per sostenere il “made in Bergamo”, dare un segnale forte per ripartire da noi stessi e preservare il tessuto economico e produttivo della nostra provincia, che è la nostra ricchezza e il nostro valore aggiunto.

Con questa iniziativa, che, come detto, può essere valida sempre, ognuno di noi può fare la differenza, comprando prodotti locali o scegliendo di acquistare in negozi dei nostri paesi. E proprio i Bergamaschi all’estero rappresentano il miglior megafono per la promozione e valorizzazione del “made in Bergamo”: una risorsa cruciale per sostenere l’economia “local”, anche in occasione di un compleanno, un onomastico o un anniversario.

**Festa dell’Immacolata**

Festa dell’Immacolata: un segno di comunione tra Bergamo e i Bergamaschi nel Mondo. C’erano anche i Bergamaschi nel Mondo alla “Messa dell’Immacolata”, svoltasi martedì 8 dicembre 2020, nella chiesa delle Grazie, a Bergamo. La celebrazione è stata il frutto di un accordo fra l’EBM e l’Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo, nelle persone di Giancarlo Domenghini e don Sergio Gamberoni. Il Vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi, oltre ad apprezzare l’iniziativa promossa dell’EBM e dal Circolo di Bruxelles, ha avuto parole di elogio per la comunità bergamasca che vive all’estero, in prima linea nelle azioni di solidarietà anche in questa emergenza sanitaria. E non sono mancati i riferimenti nelle preghiere dei fedeli. La Messa, anticipata dal Rosario, è stata trasmessa in diretta da BergamoTV, consentendo, con la visione, di annullare la distanza che separa i Bergamaschi nel Mondo dalla propria Bergamo.

Dopo la Messa, si è svolta la videoconferenza “Voci dal Mondo”, diffusa da Bruxelles, in collegamento con la sagrestia. Significative le testimonianze da Svizzera, Belgio, Stati Uniti e Argentina. Alla Messa erano presenti il Consiglio Direttivo dell’EBM e rappresentanti di Circoli ed ex-emigranti.

**L’EBM al tavolo di lavoro della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE**

Cresce il ruolo dell’Ente Bergamaschi nel Mondo in ambito istituzionale. I lavori di presentazione della IV^ Conferenza Permanente Stato-Regioni-CGIE (*Consiglio Generale degli Italiani all’Estero (CGIE),* organizzata online a dicembre dallo stesso CGIE, in seno al Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, ha visto per la prima volta la partecipazione dell’Ente Bergamaschi nel Mondo. Durante le successive 4 videoconferenze di preparazione all’evento primaverile, svoltesi a gennaio e febbraio, era sempre presente il nostro coordinatore Mauro Rota.

Un motivo di orgoglio per il sodalizio bergamasco, che dal 1967 aiuta e assiste gli emigranti bergamaschi nei vari Paesi in cui lavorano e risiedono, favorendone l’ambientamento, sostenendoli nel mantenere i contatti con la terra di origine e promuovendo i valori più genuini della bergamaschità.

Attesa da undici anni, la conferenza avrà luogo in primavera, grazie anche all’impegno del Governo, all’interesse del Sottosegretario agli Esteri sen. [Ricardo Merlo](http://www.instagram.com/ricardomerlo.maie) e al proficuo coordinamento del Segretario Generale del CGIE Michele Schiavone.

Diversi i temi sul tavolo della conferenza: la nuova emigrazione italiana, l’internazionalizzazione del Sistema Paese, le proiezioni delle Regioni all’Estero, la riforma della legge sulla cittadinanza e quella degli organismi di rappresentanza, quali CGIE e Comites (Comitato Italiani all’Estero).

Ad introdurre i lavori, il Segretario Generale CGIE Michele Schiavone, che così si è espresso: “Le sessioni della Conferenza sono dedicate ai diritti civili e politici dei connazionali all’estero e alla nuova emigrazione, un fenomeno non più da sottovalutare, perché abbiamo più di 6 milioni iscritti all’AIRE con oltre 100.000 espatri annui, più milioni di italo-discendenti nel mondo. E’ compito della Conferenza ripensare il ruolo delle nostre comunità nel mondo, per renderle parti attive del Sistema Paese. Ritengo che il mondo dell’associazionismo rappresentativo di regioni e province italiane all’estero vada oltremodo valorizzato. Esiste un’altra It alia oltre confine, una straordinaria presenza, che va tutelata, mediante un’azione di assistenza morale, sostegno culturale e aiuto materiale, stabilendo ogni utile forma di collaborazione anche con le istituzioni internazionali e le autorità diplomatiche italiane, al fine di mantenere e valorizzare l’identità culturale italiana, nel nostro caso bergamasca, il dialogo interculturale, la solidarietà fra le generazioni, la formazione professionale, la mobilità del lavoro, lo sviluppo dell’imprenditoria, il partenariato internazionale. E’ importante la riforma del CGIE, ma anche quella dei Comites.

A seguire, le parole del presidente dell’EBM Carlo Personeni: “Bisogna stimolare l’internazionalizzazione del mercato estero, coinvolgendo le nostre eccellenze produttive territoriali. Ma la preoccupazione di noi associazioni, che viviamo in diretta le problematiche degli emigranti, è che quanto dichiarato dai politici diventi realtà operativa: i nostri emigranti non vanno presi in giro. Basta belle parole e prese di posizione, servono i fatti. Chi ha incarichi, diretti o indiretti, circa la gestione delle problematiche dell’emigrazione, non deve adoperarsi per la propria “gloria”, ma per la risoluzione delle criticità dei nostri emigranti. Chiare le parole d’ordine: ascolto e vicinanza, supporto e collaborazione, attenzione e partecipazione dei consultori con i referenti regionali e nazionali. E’ altresì indispensabile il finanziamento agli enti e alle associazioni che, in modo volontario, sostengono gli emigranti all’estero”.

**Settimana Formativa all’Emigrazione**

Nonostante l’emergenza COVID-19, gli aspiranti emigranti crescono sempre. Nel 2020, quasi 130.936 nuovi espatri, di cui, prima regione in Italia, la Lombardia, con oltre 21.936 espatri, pari a quasi il 17%. Il nostro Ente, in collaborazione con il Centro di Ricerca D.L.C.M., ha organizzato la “Settimana Formativa all’Emigrazione-Mobilità lombardo-bergamasca 2020”. L’evento si è svolto online da Bruxelles, egregiamente coordinato da Mauro Rota, con una platea virtuale da tutto il mondo. Responsbile la prof.ssa Silvana Scandella che, durante le quattro serate, ha coordinato l’alternarsi di 6 relatori, oltre a funzionari del Parlamento Europeo, numerose esperienze-testimonianze, compresa una di “Erasmusplus” in Olanda.

**Stati Generali dell’Associazionismo Rappresentativo Italiano**

Era stato programmato per il 25 marzo 2020 un incontro sugli Stati Generali dell’Associazionismo, ma a causa dell’epidemia da COVID-19 tutto è stato annullato. In occasione del 10° anniversario della fondazione del Circolo di Bruxelles, in collaborazione ed in modalità remota, si è deciso comunque di riprendere l’iniziativa. Moderato da Mauro Rota, l’incontro ha visto, oltre alla presenza dei rappresentanti del nostro Ente, anche l’Associazione degli Abruzzesi (a Bruxelles), gli Umbri, i Calabresi in Europa e la nuova Rete dei Giovani Italiani a Bruxelles. Il sempre solerte Segretario Generale del CGIE, Michele Schiavone, intervenuto all’incontro, ha assicurato che porterà le esigenze delle quasi 1.500 associazioni italiane operanti all’estero nella prossima conferenza Stato-Regioni.

Presente anche il Consigliere di Regione Lombardia Giovanni Malanchini, che ha garantito l’impegno a riattualizzare il testo di riferimento della Consulta dell’Emigrazione, adeguandolo alle mutate esigenze dei flussi migratori. Il neodirettore della delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles, Giuseppe Costa, invece, ha offerto ampia disponibilità di ospitalità presso “Casa Lombardia”

Bruxelles, capitale europea, si sta offrendo come una realtà molto interessante dal punto di vista sociale, con la convivenza di diverse declinazioni dell’emigrazione, da quella storica del secondo Dopoguerra a quella più recente della mobilità giovanile.

Come EBM, abbiamo fatto notare che questa nuova emigrazione, fortemente caratterizzata da vitalità, effervescenza, esuberanza, va presa in considerazione dalle associazioni, che devono uniformarsi attraverso un maggior coinvolgimento ed una graduale rigenerazione. Altro obiettivo è fare rete con le altre associazioni più o meno affini, per intraprendere percorsi e finalità comuni, quindi con risparmio di risorse e di energie.

**L’EBM compartecipa alla nascita del MEI (Museo Nazionale dell’Emigrazione), a Genova**

C’era anche una delegazione dell’Ente Bergamaschi nel Mondo (EBM), collegata in videoconferenza, alla presentazione dei lavori del futuro Museo nazionale dell’emigrazione italiana (MEI), che, come ha dichiarato il sindaco di Genova Marco Bucci, già emigrante per 22 anni negli USA, aprirà i battenti entro marzo 2022, alla Commenda di Pre’ di Genova. Peraltro, una *location* significativa, perché ricovero dei pellegrini diretti in Terra Santa nel XII secolo, e dalla quale partirono anche molti bergamaschi diretti nelle Americhe.

Un museo che vuole essere luogo di memoria, inclusione e democrazia: uno spazio espositivo che nasce dalla volontà di restituire al grande pubblico la narrazione di un patrimonio vastissimo e diversificato come quello legato alla storia dell’emigrazione italiana, dopo la chiusura di quello di Roma. Ed ecco spiegata la presenza dell’EBM che, una delle prime associazioni rappresentative di italiani all’estero, ha sottoscritto il protocollo d’intesa finalizzato allo scambio di documentazione e al trasferimento di conoscenze e competenze, primo passo per una “assemblea dei partecipanti” del Museo stesso, che potrà dare vita in futuro a iniziative sia in campo nazionale che internazionale.

“Il MEI nasce per dare memoria dell’emigrazione agli italiani di oggi e di domani – ha sottolineato il presidente dell’EBM Carlo Personeni - Un museo di riferimento per le numerose istituzioni locali, nazionali e internazionali impegnate a valorizzare la storia e l’attualità dell’esperienza migratoria, nonché un centro di ricerca in costante aggiornamento e dialogo con tutti i soggetti coinvolti nello studio, nella valorizzazione e nella comunicazione dei diversi aspetti dell’emigrazione italiana. Sarà un museo adatto alle scuole e alle famiglie (è vicino al Museo del Mare e all’Acquario), che potrà parlare a tutti attraverso diversi linguaggi e con modalità museologiche innovative e interattive, aiutato da quelle tecnologie che possono facilitare la conservazione e la diffusione della memoria e delle storie di chi ha vissuto la migrazione. E noi, come EBM, ci saremo, offrendo tutto il materiale a nostra disposizione. Sarà un museo “in progress”, un contenitore che verrà periodicamente ravvivato da materiale che le varie associazioni di “italiani nel mondo” invieranno al MEI. E così faremo anche noi, diventando soggetti attivi del museo, fornendo documenti, fotografie, testimonianze del grande mosaico della emigrazione bergamasca: le partenze, le destinazioni, il lavoro, la salute, l’alimentazione, le discriminazioni, l’accoglienza, i ritorni, in un costruttivo dialogo fra istituzioni, mondo accademico e associazionismo degli emigranti, anche attraverso le reti social. Sul nostro sito, poi, verrà inserito un link per collegarsi direttamente al MEI”.

**Zorzone, la testimonianza della solidarietà dei Bergamaschi nel Mondo**

Nell’ambito della “Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato”, svoltasi il 27 settembre, l’Ente Bergamaschi nel Mondo ha promosso una riflessione sull’azione di solidarietà offerta durante la pandemia che ha colpito il territorio bergamasco. Così, in collaborazione con l’Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo, il 23 settembre, è stato organizzato a Zorzone, frazione di Oltre il Colle, nella Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità, un videocollegamento da Bruxelles con il Presidente del Circolo Mauro Rota e con la direttrice del Centro di Ricerca D.L.C.M., Silvana Scandella. E’stata presentata l’attività dell’EBM, l’impegno al servizio dei cittadini bergamaschi emigrati all’estero e le iniziative realizzate dall’EBM durante l’emergenza sanitaria. Inoltre, sono stati presentati i quattro videomessaggi realizzati per sostenere i Bergamaschi che in primavera stavano soffrendo sotto i colpi del COVID-19.

**Bergamo chiama Europa**

“Bergamo chiama Europa”: una tournèe europea dal titolo “Alla scoperta dei valori delle origini”. In sinergia con il “Teatro Viaggio”, grazie al cofinanziamento della “Fondazione della Comunità Bergamasca”, avevamo programmato di realizzare una tournèe europea con la proposta di una “degustazione teatrale ed enogastronomica”, intesa come una serie di interventi di promozione culturale, turistica e commerciale del “made in Bergamo”. La rappresentazione teatrale, coordinata dal direttore artistico Marco Rota, proponeva uno spaccato della commedia dell’arte, eseguita da due attori raffiguranti la maschera bergamasca dello Zani, antesignano di Arlecchino e Gioppino. La rappresentazione in lingua italiana era rivolta non solo al pubblico bergamasco in emigrazione, ma anche alla comunità italiana e a quella autoctona delle realtà francese, svizzera e belga toccate dalla tournèe.

La presentazione del progetto si è tenuta, dapprima, in uno dei più grandi centri commerciali d’Europa, l’Oriocenter, a Bergamo, poi, al Consolato generale d’Italia a Nizza, all’interno del Convegno internazionale *“Migrazioni e Mobilità: ieri, oggi e domani”*, promosso dal Centro di Ricerca D.L.C.M. e dall’EB. Successivamente, era prevista una conferenza stampa, il 27 febbraio 2020, in Regione Lombardia, in occasione della “Giornata Mondiale della Commedia dell’Arte”.

Per la cronaca, la tournèe sarebbe dovuta iniziare in primavera per poi concludersi ad agosto con un convegno, presso il Lemine di Almenno S. Bartolomeo. Purtroppo, a causa dell’emergenza COVID-19, le manifestazioni programmate all’estero - Parigi, Ginevra, Bruxelles e Neuchatel/Lugano - sono state annullate. L’iniziativa verrà riproposta nel 2022 o nel 2023.

**14 novembre 2020: video-incontro con i Bergamaschi negli USA**

**Partecipanti:** Da Bruxelles:Mario Rota – moderatore**;** Silvana Scandella – segretaria Circolo di Bruxelles**.** A rappresentare l’Ente Bergamaschi nel Mondo, da Bergamo:Carlo Personeni – Presidente EBM**;** Duilio Baggi – Vicepresidente**;** Valerio Bettoni – Membro CdA**;** Roberto Facchinetti – Membro CdA.

Un incontro informale, per consentire la reciproca presentazione, discutere varie problematiche territoriali inerenti all’emigrazione, con l’obiettivo di valutare la costituzione di un gruppo di riferimento per i Bergamaschi negli USA.

Dagli USA:

**Marta Soligo da Las Vegas**

Di Trescore Balneario, è cresciuta a Bergamo. Laureata in Lingue all’Università di Bergamo e laurea magistrale su “Cinema e turismo”, trasferita negli USA dove è docente e ricercatrice in Sociologia del turismo all’Università del Nevada/Las Vegas. Ha ideato e contribuito alla realizzazione del video *“Bergamo, mola mia perché…”*

**Lice Ghilardi da New York**

Originaria di Nembro, laureata in Medicina a Milano, trasferita negli USA nel 1984, è docente di Neuroscienze all’Università di Manhattan, con particolare riguardo all’invecchiamento cerebrale/Parkinson. Collabora con la Fondazione Primo Levi e con l’Università di Messina.

**Laura Gualteroni Azar da Philadelphia**

Da Bergamo si è trasferita in Florida nel 1995. Ha lavorato e lavora per ditte che importano dall’Italia. Dalla Florida si è trasferita in Portogallo, a Lisbona (importazione di vino), per 4 anni, quindi è rientrata con la famiglia negli USA, lavorando nel campo della musica per tre anni nell’Oregon, un anno nel Montana e poi a Philadelphia, dove vive da 12 anni, lavorando per un’agenzia specializzata in viaggi in Italia.

**Stefano Deleidi dalla Virginia - Gainesville**

Nato a Milano, ma cresciuto a Bergamo, diplomato geometra, nel 1983 si trasferisce negli USA (Ohio), dove si laurea in “Storia e scienze militari”. Rientra a Milano per lavorare per la Sony, che lo invia in missione prima in Giappone e poi in Germania. Nel 1987, si trasferisce a Parigi, per 6 anni. Dopodichè in Asia, per 15 anni. La prima figlia è nata a Bergamo, ma le altre due a Shangai. In Cina ha abitato prima a Nanchino, poi a Shangai e per 7 anni a Hong Kong. Rientrato in USA, da 5 anni ha fondato una sua azienda di consulenza.

**On. Angela Fitzgerald Nissoli (Fucsia) da Roma**

Nata nel 1963 a Treviglio, sposata con un cittadino americano e madre di tre figli: prima in USA, poi 4 anni a Bruxelles, per poi rientrare negli USA. Nel 2013 è stata eletta al Parlamento italiano, per la Circoscrizione Estero dell’America Settentrionale e Centrale. Ha presentato un progetto di legge a favore dell’associazionismo italiano all’estero; é promotrice della Giornata nazionale dell’emigrante.

Diversi gli interventi:

**Roberto Facchinetti** si congratula con i nostri referenti americani, auspicando nuovi orizzonti negli USA, viste le grandi opportunità.

**Duilio Baggi** si è proposto di realizzare una piattaforma, ove inserire i produttori di eccellenze enogastronomiche e non solo, da proporre in tutto il mondo.

**Mauro Rota** ha coinvolto l’on. Nissoli, per permettere all’Ente di avere accesso ai dati AIRE.

In condivisione con tutti, si decide di allargare il raggio di azione coinvolgendo AIRE, FB e altri bergamaschi trasferiti in USA; quindi, costituire una delegazione permanente. Da questo incontro, su suggerimento di Marta Soligo è nata l’idea del progetto “RegaliAMO Bergamo”.

**Carlo Personeni** sollecita l’on. Nissoli circa le possibili, e auspicabili, riduzioni IMU e TARI, nonché di insistere per l’ottenimento della Giornata nazionale dell’emigrante. Evidenzia l’importanza di interfacciarsi regolarmente, in quanto l’Ente non èattento solo a valorizzare tradizione e dialetto, ma a contribuire allo sviluppo socioeconomico di Bergamo, mediante i nostri emigranti, che sono i nostri migliori “ambasciatori” all’estero. Auspica anche il coinvolgimento dei giovani.

**Stefano Deleidi** espone alcune proposte commerciali che sono in via di sviluppo: la Brembo a Detroit; la “Fonti Prealpi”, per il suo inserimento nel mercato americano. Sollecita il problema di una copertura assicurativa di assistenza sanitaria per gli italiani negli USA, richiesta condivisa da Lice Ghilardi, in particolare per gli studenti, e da Marta Soligo, per i periodi di stages di 6/7/8 mesi. Propone anche di creare una rete di “famiglie referenziate” negli USA per accogliere gli studenti, nonché scambi in Italia e in Europa.

**Valerio Bettoni** propone di allargare i contatti in vari settori. Segnala la figura del prof. Andrea Viterbi, quale soggetto stimato nel contesto americano e catalizzatore del gruppo bergamasco, e propone anche il prof. Bruno Damiani.

Inoltre, afferma che bisogna coinvolgere i diplomatici bergamaschi nel mondo, una ventina, e fare riferimento all’ambasciatore in Polonia, Amati.

**Laura** **Gualteroni Azar** si rende disponibile a collaborare.

**Lice** **Ghilardi** sollecita la possibilità di divulgare capillarmente l’Eco di Bergamo

**On. Angela Firzgerald Nissoli** si dichiara disponibile a sostenere questo gruppo e le richieste presentate di sua competenza.

**Mauro Rota** ricorda che sono numerosi i bergamaschi in USA, ma vivono in una dimensione “isolata”. La sfida è quella di intercettarli. La realizzazione dei videomessaggi di incoraggiamento a Bergamo nella pandemia è stata un’ottima opportunità, per allargare il raggio di azione. Sollecita ad usare la postazione Facebook di “Bergamo de fò”.

**Nuova IMU-TARI per gli emigranti: un’imposta amara e ingiusta**

Nel 2020, gli italiani residenti all’estero, proprietari di fabbricati in Italia, hanno dovuto ingoiare un boccone amaro: sono state eliminate l’esenzione del pagamento dell’IMU (tassa sulla prima casa) e l’abbattimento della TARI (Tassa sui Rifiuti). Da subito, l’Ente Bergamaschi nel Mondo sollecitava i parlamentari ad adoperarsi per far ripristinare l’esenzione IMU e la riduzione della TARI, per gli emigranti iscritti AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all’Estero). Purtroppo, ancora una volta, abbiamo constatato che nelle aule parlamentari italiane le problematiche inerenti agli italiani all’estero sono persistentemente sottovalutate, se non addirittura ignorate.

E la nostra delusione e amarezza continuano ancora oggi. Infatti, verifichiamo che il Parlamento italiano, con la Legge di Bilancio 2021, all’art. 1, C, 48 della L. 178/2020, prevede che dal 2021, per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d’uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti in Italia ma che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale, l’IMU viene applicata nella misura del 50%. Inoltre, se in possesso dei requisiti sopra indicati, riprende ad operare una riduzione della TARI (Tassa sui Rifiuti), ex-TASI, nella misura dei due terzi (66,66%).

Ebbene, in merito alla TARI constatiamo che, con giusta logica, è stato ripristinato un abbattimento del tributo, in quanto i servizi erogati dal Comune non vengono sfruttati interamente; quindi, un provvedimento giusto e razionale. Ma ci sembra assurdo che, per quanto riguarda l’IMU e la TARI, l’abbattimento venga applicato solo per i pensionati e non per tutti gli emigranti iscritti all’AIRE.

A questo proposito, abbiamo inviato ai circoli e alle delegazioni una brochure esplicativa, con un modello da compilare e inviare ai Comuni (allegato B, documento da inviare ai Comuni)

Il buon senso ci dice che un cittadino emigrante, già costretto a spostare la residenza per ovvi motivi (per ricercare lavoro o migliorare il suo reddito), iscrivendosi all’AIRE ha mantenuto un legame con la sua terra, l’Italia o la Bergamasca nel nostro caso, non solo culturale o sociale, ma anche economico, perché attraverso una casa di proprietà, seppur non abbia alcun reddito, ne sopporta tutte le spese di manutenzione e di gestione.

Avere una proprietà immobiliare in Italia, infatti, vuol dire avere un forte vincolo con la propria terra, e non solo affettivo: infatti, tornare per certi periodi dell’anno nel territorio che prevalentemente è quello d’origine significa certamente un ritorno alle radici, ma in quel momento anche essere un “turista”, e come tale capace di erogare risorse per i servizi che va ad usufruire. In particolare, rientrare nel proprio paese vuol dire fare shopping, favorire il commercio di vicinato, acquistare prodotti della nostra enogastronomia; e, una volta ritornato nei paesi d’Oltralpe, certamente andare a decantarli ad amici e conoscenti, esaltando nel frattempo anche le bellezze del suo territorio, come pure il ricco patrimonio storico-artistico-culturale, contribuendo così indirettamente sia allo sviluppo socioeconomico che alla promozione turistica del territorio stesso.

Purtroppo, in caso contrario, se un cittadino emigrante, che utilizza la sua casa soltanto per una o due settimane all’anno, viene vessato da tributi o balzelli vari, quasi certamente è stimolato a vendere la propria abitazione, spesso a svenderla, per non venire oppresso da queste tasse inique. Questo significa che non solo l’emigrante stesso, ma anche le generazioni successive, andranno a perdere le relazioni con il territorio d’origine, ma perderanno per sempre quei vincoli affettivi e sentimentali con parenti, amici e conoscenti, che proprio grazie a quelle unità immobiliari resistevano nel tempo. In pratica, non verranno più in Italia e il territorio di origine perderà importanti risorse, sociali ed economiche.

Quindi, la riduzione IMU del 50% solo per i pensionati AIRE non basta. E’ un’ingiustizia, una scelta illogica del nostro Governo. Non è questo il modo di ringraziare e ricordare quanto fatto dai nostri emigranti: non dimentichiamo che molte delle case presenti nel nostro territorio sono state costruite grazie alle loro rimesse, proprio da chi è stato costretto ad andare all’estero.

Pertanto, come Ente Bergamaschi nel Mondo sollecitiamo innanzitutto una riduzione al 100% dell’IMU per la prima casa e poi l’abbattimento TARI per tutti gli iscritti AIRE proprietari di fabbricati.

Come EBM dobbiamo energicamente fare appello a tutti i parlamentari, in particolare ai parlamentari eletti nelle Circoscrizioni estere, i quali hanno una doppia responsabilità sulle tematiche che riguardano le complesse problematiche dei nostri emigranti. Obiettivo: ottenere l’abbattimento IMU “prima casa” a tutti gli iscritti AIRE.

A proposito dei nostri emigranti, auspico che il nuovo Governo Draghi abbia l’opportuna attenzione nei confronti dei 5.486,081 italiani iscritti AIRE, di cui 533.584 lombardi e 59.610 bergamaschi, e per mettere in campo quelle azioni di riforma chieste da tempo. In primis, i contributi agli Enti gestori di servizi svolti all’estero, lo sviluppo dell’istruzione (scuole italiane all’estero), la promozione del marketing italiano, indispensabile per una ripresa economica, e, non ultimo, l’eliminazione della troppa burocrazia.

**Programmazione 2021**

**Pubblicazione della rivista “Bergamaschi nel Mondo” (anno 2021)**

Si dà continuità alla pubblicazione della rivista culturale “Bergamaschi nel Mondo”, promossa dall’EBM nell’ambito di un programma di promozione culturale e turistica della terra bergamasca fra i Circoli sparsi nei cinque continenti, e rivolta a quegli emigranti che sentono forte il legame con la loro terra d’origine e come tale la esaltano nelle comunità dove risiedono.

Si mantiene l’uscita di due numeri, a cadenza semestrale, cioè a giugno e dicembre 2021, veicolando informazioni bidirezionali da e per il territorio bergamasco. Particolare attenzione è rivolta alle attività, ai servizi e alle iniziative svolte dalla rete dei Circoli e delle Delegazioni dell’EBM sparsi nei continenti, nonché alla valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-culturale bergamasco. In particolare, le eccellenze bergamasche che emergono a livello artistico, culturale, ambientale, folcloristico ed enogastronomico, rilanciando il “made in Bergamo” fra gli emigranti. Una rivista non solo di narrazione, ma anche di riflessione e crescita culturale, attenta alla cronaca e all’attualità: una rivista strategica, che circola all’estero fra gli emigranti, intesi nel rinnovato ruolo di “ambasciatori” della Bergamasca in Europa e nel mondo.

Oltre alla divulgazione sul sito internet dell’EBM in forma digitale sfogliabile, la spedizione del formato cartaceo della rivista ha come destinatari, in aree UE ed extra-UE, i Circoli, le Delegazioni e i referenti all’estero, mentre in campo nazionale le istituzioni ai vari livelli e le amministrazioni comunali. E’ d’obbligo segnalare che, se anche in forma digitale, la divulgazione cartacea nei Paesi europei ed extra-UE prevede costi onerosi.

Il feedback riscontrato fin qui è di forte apprezzamento, tale da sollecitare la continuità della pubblicazione. Si sono registrate richieste di spedizione della rivista da parte di soggetti non censiti in rubrica, consentendo così di ampliare la rete di contatti. Inoltre, non sono mancate offerte di disponibilità di collaborazione con la redazione.

**Neuchâtel (Svizzera), 2-9 maggio 2021, “Settimana per l’Europa”: progetto “Viaggio in Italia” per far conoscere la Lombardia e Bergamo**

Nel 2019, il Ministero degli Affari Esteri italiano ha promosso l’iniziativa “Turismo delle radici”, rivolta principalmente, ma non solo, alle nuove generazioni dei 6 milioni di italiani all’estero ed ai circa 60-80 milioni di italo-discendenti che vivono in tutto il mondo. Questi “turisti delle radici” si recano nei Paesi di origine con l’intento di conoscere il territorio di appartenenza dei loro antenati, la loro cultura e le tradizioni, così da riallacciare una connessione e scoprire una “seconda casa”. Si tratta di un segmento turistico in decisa crescita nell’ultimo decennio, che può rappresentare un’importante fonte di sviluppo sostenibile per i piccoli borghi italiani, realtà spesso poco conosciute e non incluse negli itinerari tradizionali, ma con un grande potenziale economico legato alla ricezione turistica. Quest’ultimo aspetto è oggi molto importante, se pensiamo alla grave crisi economica che il settore turistico italiano sta attraversando in questo periodo di pandemia.

Facendo riferimento a questa iniziativa, il COMITES di Berna e Neuchâtel, recependo la decisione della UE di dichiarare il 2021 “Anno Europeo delle ferrovie”, per promuovere i treni come mezzo sicuro e sostenibile, ha presentato al MAECI un progetto denominato “Viaggio in Italia”, che ha lo scopo di far conoscere alcune regioni del nostro Paese, non solo agli italo-discendenti, ma anche alle comunità locali elvetiche. L’iniziativa si svolgerà dal 2 all’11 maggio, a Neuchâtel, in concomitanza con la “Settimana per l’Europa”. In cabina di regia lo stesso COMITES di Berna e Neuchâtel, presieduto da Mariachiara Vannetti, che si avvarrà della collaborazione di cinque regioni (Puglia, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Lombardia) che sono rappresentate in città da associazioni regionali e provinciali di emigranti. Oltre al cantone di Neuchâtel, è previsto il coinvolgimento di tutti i cantoni francofoni.

Per la Lombardia è stata chiesta la collaborazione dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, considerata la presenza del nostro Circolo e un buon numero di emigranti bergamaschi presenti a Neuchâtel e nella Svizzera francese.

Il progetto prevede la realizzazione di un “viaggio”, a guisa di percorso turistico ferroviario, dove le regioni italiane rappresentate (Puglia, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Lombardia), andranno a promuovere e valorizzare le eccellenze del proprio territorio.

Per la Lombardia si è previsto l’allestimento di uno stand turistico-informativo, dove proporre diverse iniziative: mostra fotografica, proiezione di filmati, libri, materiale informativo (anche multimediale), depliant turistici tematici (natura, storia, cultura, arte), tutto deve essere in lingua francese. Erano previste degustazioni eno-gastronomiche di prodotti lombardo-bergamaschi. Purtroppo, a causa del perdurare dell’emergenza Covid-10, non è possibile effettuarle; in compenso, ognuno verrà omaggiato con un sacchetto di biscotti bergamaschi, chiusi con l’ormai classico “cuoricino” di “Mola Mia”, e da gadget.

Ad arricchire l’iniziativa, il pieno sostegno dell’Ambasciata d’Italia di Berna, nella persona del Primo Segretario Dott.ssa Elena Claudia Di Vito.

**1^ edizione del Concorso di poesia “Io parlo in dialetto bergamasco” anno 2021 - *“Le mie radici”***

L’Ente Bergamaschi nel Mondo, in collaborazione con l’associazione culturale “Ducato di Piazza Pontida”, uno dei più antichi sodalizi della città di Bergamo e unico depositario degli usi e delle tradizioni orobiche, bandisce il concorso letterario “*Io parlo in dialetto bergamasco*”, rivolto agli emigrati bergamaschi residenti stabilmente all’estero da almeno un anno. Tema di riferimento della prima edizione 2021: *“Le mie radici”.*

Chiaro l’obiettivo dell’iniziativa: favorire l’utilizzo del dialetto come strumento di condivisione di identità linguistica e culturale, rafforzando il legame tra le comunità bergamasche in emigrazione e la propria terra di origine; inoltre, promuovere il mantenimento dell’utilizzo del dialetto bergamasco tra i soggetti emigrati, stimolandoli a tramandarne l’apprendimento ai loro discendenti di ennesime generazioni. Il dialetto bergamasco, pertanto, si qualifica come indicatore caratterizzante della bergamaschità, ovvero di quei valori identificanti del patrimonio culturale e delle tradizioni della terra bergamasca.

Il concorso è gratuito e possono parteciparvi tutti i cittadini italiani residenti stabilmente all’estero da almeno un anno che siano nati in provincia di Bergamo o discendenti di soggetti di origine bergamasca. Per i soggetti minori è necessario il consenso dei genitori.

I partecipanti dovranno redigere un testo in dialetto bergamasco nelle seguenti forme letterarie: poesia, filastrocca, racconto breve. Al testo, inedito e autentico, deve essere attribuito un titolo da parte dell’autore, il quale non dovrà apporre il proprio nome o firma.

Il testo in dialetto deve essere corredato da relativa traduzione in italiano e non deve superare i 3.000 caratteri. Inoltre, va inviato alla segreteria del concorso (info@bergamaschinelmondo.it) entro il 27 agosto 2021.

I testi saranno esaminati da un’apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, nella quale è assicurata la presenza di esperti del “Ducato di Piazza Pontida”. Tre le categorie in gara: poesia, filastrocca.

Significativo il montepremi: onorificenza di “Ambasciatore del dialetto bergamasco” nel Mondo; pubblicazione dell’elaborato sulla rivista “Bergamaschi nel Mondo”, organo dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, sulla rivista quindicinale “Giopì”, organo

ufficiale del “Ducato di Piazza Pontida”, nonché sui mass-media locali, regionali e nazionali; premi per i primi tre classificati delle due categorie in gara: 120 euro al primo classificato, 80 euro al secondo; premi che vengono offerti dalla BCC – Bergamo e Valli, che ringrazio (allegato A, regolamento del concorso)

**Progetto letterario “Storie di frontiera”**

Si tratta di un progetto storico-letterario, che intende far conoscere storie di emigranti bergamaschi e lombardi che vivono o hanno vissuto all’estero attraverso i libri o i diari che hanno scritto e pubblicato. Una serie di “incontri con l’autore”, uomini e donne, che hanno messo nero su bianco le loro storie di emigrazione, i viaggi, l’integrazione con culture e società diverse, il lavoro, i diritti e i successi guadagnati.

Sono tanti i libri scritti in questi anni dagli emigranti bergamaschi e lombardi, alcuni già presenti nella sede dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, quali omaggi o precedenti acquisti; ma altri sono da acquisire, perché rappresentano tappe di una memoria che va raccolta e custodita: un importante patrimonio culturale che, se non tutelato, rischia di essere perduto. Ecco, allora, il progetto “Storie di frontiera”, che ha un duplice obiettivo: da un lato presentare gli scrittori dell’emigrazione bergamasca e lombarda, con incontri, reading letterari, serate a tema, dibattiti, in mirate *location*, cioè in quei paesi-simbolo che sono state stazioni di partenza di tanti emigranti; dall’altra, provvedere all’acquisto dei libri di questi scrittori, per realizzare una Biblioteca tematica sull’emigrazione, attraverso le testimonianze scritte di chi l’ha vissuta in prima persona, e fornire questi libri anche ai circoli.

Chiaro l’obiettivo formativo: raccolta e conservazione delle storie degli emigranti, ma soprattutto promozione di una campagna di comunicazione per la valorizzazione e la diffusione di queste storie verso un pubblico più ampio, per stimolare un dialogo sui temi dell’emigrazione e dell’identità culturale bergamasca e lombarda, a partire dall’esperienza di vita e dalle opere degli scrittori e delle scrittrici coinvolti.

Le valigie di cartone dei bergamaschi e, più in generale, dei lombardi, non ci sono più; i viaggi sono più veloci e agevoli e ora sono gli smartphone a scaldare il cuore nei giorni lunghi della lontananza dagli affetti, sostituendo le vecchie fotografie in bianco e nero, custodite nelle tasche. Probabilmente, però, oggi come ieri, restano gli stessi lo spirito e gli sguardi di chi lascia la Bergamasca per costruirsi un futuro migliore, ma anche le reazioni di chi accoglie questi emigranti nella propria comunità, così come non sono cambiate le tensioni, i pregiudizi, le opportunità e la grande complessità che un fenomeno globale come l’emigrazione provoca a prescindere dalle epoche. È quanto sottende il progetto “Storie di frontiera”, che vuole analizzare e documentare i flussi migratori di tantissimi bergamaschi dal punto di vista dei libri scritti da alcuni loro protagonisti.

**“Giornata nazionale degli Italiani nel Mondo”, il giusto tributo ai nostri emigranti**

La proposta della “Giornata nazionale degli Italiani nel Mondo” è per l’EBM strategica e il nostro impegno sarà costante per la sua concretizzazione. Ringrazio l’on. Angela Nissoli Fitzgerald, eletta nella circoscrizione America Settentrionale e Centrale, per aver presentato nel 2020 una proposta in merito che, seppur condivisa da quasi tutti i parlamentari, non ha ottenuto il doveroso sostegno e riconoscimento. I parlamentari si scontrano sulla data: 27 ottobre 1988, giornata istitutiva dell’AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all’Estero) o 12 ottobre 1492, scoperta dell’America.

Qui un richiamo è quasi obbligato verso quei parlamentari che, seppur eletti nelle Circoscrizioni estere, si eclissano su questa tematica, quando proprio loro dovrebbero esserne i paladini. Perché celebrare la “Giornata nazionale degli Italiani nel Mondo” è un doveroso riconoscimento a quegli eccezionali compatrioti che, per motivi di lavoro o di scarso reddito, si sono dovuti trasferire oltre frontiera. Spesso diventando, per le loro capacità, i nostri migliori “ambasciatori” all’estero, contribuendo a promuovere le tante nostre eccellenze: turismo, cultura, arte, enogastronomia.

I nostri emigranti sono una grande risorsa, non solo umana, ma anche economica. Hanno contribuito da sempre, in particolare nel Secondo Dopoguerra, alla ricostruzione del nostro Paese e allo sviluppo socioeconomico dell’Italia, grazie alle loro rimesse in denaro e agli investimenti immobiliari fatti nei loro territori di origine. I nostri emigranti sono anche oggi un’opportunità e, pertanto, non vanno dimenticati; anzi, meritano maggiore attenzione da parte delle istituzioni.

**Allarme post-Brexit: “Stop all’emigrazione improvvisata”**

Che sia per lavoro, passione o voglia di novità, trasferirsi all’estero è una situazione che sempre più giovani italiani decidono di vivere. Un passo davvero importante**,** non solo per i grandi cambiamenti che comporta, ma anche perché non è certo cosa che si possa improvvisare. Tra adempimenti burocratici e aspetti pratici, trovarsi impreparati è semplice. Ciò nonostante, molti giovani si “imbarcano” in questa esperienza senza le dovute conoscenze, con troppa leggerezza, andando incontro spesso a forti delusioni.

Ne siamo consapevoli quali responsabili grazie ai nostri Circoli e Delegazioni, da oltre 50 anni a fianco di quanti intendono emigrare, accompagnandoli in questo percorso, aiutandoli ad ambientarsi e spesso a trovare alloggio e un primo lavoro. Ma attenti, in questo periodo, non sono poche le situazioni problematiche che si devono affrontare, soprattutto legate ai trasferimenti nel Regno Unito: dal 1° gennaio, infatti, da quando è entrata in vigore la Brexit, cioè l’applicazione dell’uscita dall’Unione Europea, recarsi in Inghilterra richiede modalità burocratiche-amministrative diverse dagli anni precedenti, le stesse applicate ai Paesi extra-UE. Molti giovani bergamaschi, improvvisandosi viaggiatori, partono dall’aeroporto di Orio al Serio alla volta di Londra Stansted, ma qui vengono respinti per la mancanza di documentazione specifica valida per l’espatrio.

Oggigiorno, il progetto di un trasferimento all’estero implica una meditata progettualità. Non si parte più improvvisando, ma valutando tutte le condizioni: motivazione, formazione scolastico-professionale, conoscenza linguistica, scelta della destinazione, durata del trasferimento, ricerca di lavoro, ma soprattutto informazione preventiva del Paese di accoglienza. Pur non svolgendo il ruolo di ufficio di collocamento, è questo l’accompagnamento che l'Ente Bergamaschi nel Mondo offre a chi pensa di trasferirsi all’estero, come facilitatore nella prima fase di valutazione. Tanti i giovani che hanno bussato alla sede dell’Ente, per avere informazioni e contatti. Quante le telefonate per una consulenza su svariate richieste: in primis, per trovare un lavoro, poi per fare un tirocinio, un periodo di perfezionamento linguistico o di studio, uno *student job* (lavoro per studenti), un alloggio oppure per far ottenere la cittadinanza a dei loro congiunti.

Eppure, ancora in questi giorni, gruppi di ragazzi bergamaschi vengono spesso. Il nostro referente a Londra Radames Bonaccorsi Ravelli è stato più volte interpellato dalla polizia aeroportuale per verificare la versione di molti ragazzi che avevano dichiarato di venire a lavorare per l’Ente Bergamaschi nel Mondo di Londra. Assurdo.

Oltre all’immediato respingimento, la conseguenza è l’inserimento degli stessi in una *black list* con il divieto di accesso nel Regno Unito per 10 anni.

L’ultima situazione che il nostro solerte presidente del Circolo di Londra ha dovuto affrontare è quella di una giovane mamma, con al seguito una bimba di cinque anni, anche lei alla ricerca di un lavoro, ma senza documenti, senza contratto, con soltanto una minima conoscenza linguistica e, ancor peggio, con scarsa liquidità, per garantirsi il soggiorno, di contro pretendendo l’intervento del referente del Circolo di Londra dell’EBM per una soluzione del problema. Assurdo anche questo.

Il Circolo non può provvedere ad improvvisare soluzioni né tanto meno prendersi in carico l’accoglienza non programmata: bisogna assolutamente evitare l’impreparazione alla partenza.

I tempi cambiano. Sono sfumate quelle opportunità di primo lavoro, come cameriere o lavapiatti, che nei decenni scorsi rappresentavano il trampolino di inserimento professionale e sociale in Inghilterra, magari mentre in contemporanea si frequentava un corso di inglese.

È finita la domanda di mano d’opera di primo livello, perché non è più conveniente al datore di lavoro inglese assumere un “nuovo” immigrato, dovendogli garantire un salario minimo elevato. Queste attività sono ora svolte da manovalanza del posto, immigrati residenti nel Regno Unito prima del 1° febbraio 2020.

Ragion per cui il compito del nostro Ente è focalizzato sulla formazione propedeutica all’espatrio. Soprattutto in questa fase post-Brexit, che presenta tante novità, in merito a passaporto, visto, assicurazione sanitaria, *roaming* telefonico, conversione patente, ecc… Da segnalare, ormai, che quasi tutti i cittadini italiani registrati e che vivono nel Regno Unito hanno regolarizzato la loro posizione, ottenendo il certificato di residenza digitale, documento indispensabile per continuare a permanervi dopo la Brexit. Le posizioni sono circa 5 milioni e quelle italiane poco più di 427.000, di cui solo il 2% respinte.

L’Italia è la terza comunità estera europea per presenza in UK: il “Settled Status”, il permesso di soggiorno permanente (se si hanno cinque anni o più di permanenza continuativa) concede molti diritti. Ovviamente, c’è anche il “Pre Settled Status”, un permesso di soggiorno temporaneo che porta a garantirsi dopo cinque anni di interrotta presenza, l’autorizzazione definitiva.

**Conclusioni**

Chiudo con un grazie riconoscente ai tanti enti e alle tante persone che permettono al nostro sodalizio di operare e mantenere vivo il legame con i nostri emigranti bergamaschi, continuare a valorizzare la nostra provincia, nonché attribuire importanza alla “bergamaschità”. Grazie al nostro Consiglio Direttivo, al nostro commercialista, al nostro revisore dei conti e al nostro addetto stampa. Un grande grazie, con gratitudine, a Mauro Rota, coordinatore dei nostri Circoli e delegazioni, che, seppur condizionato dalle disposizioni imposte dall’emergenza Covid-19 e dalle limitate risorse, è riuscito ad organizzare eventi e collegamenti in streaming efficaci. Ringrazio, poi, i nostri soci.

Voglio rivolgere un grazie speciale ai nostri sostenitori, in particolare alla Camera di Commercio di Bergamo, quindi, a Regione Lombardia, Consorzio BIM Brembo e Serio, Fondazione della Comunità Bergamasca, Provincia di Bergamo: senza di loro tutto il nostro operato sarebbe inesistente. E’ pur vero che molti di noi si adoperano in modo volontario, ma comunque qualsiasi iniziativa, senza risorse, sarebbe inattuabile.

Ringrazio tutti i presidenti dei Circoli e delle Delegazioni, unitamente ai loro collaboratori, che da anni operano in modo volontario, anche perché, da alcuni anni, a causa delle ristrettezze di bilancio, non riusciamo più ad erogare alcun contributo o sostegno finanziario, con il rischio di possibili chiusure. A tal proposito, faccio presente che il nostro Ente non chiede alcuna quota associativa agli emigranti bergamaschi.

Ringrazio tutti coloro che, in qualche modo, hanno contribuito alla causa degli emigranti bergamaschi, in quanto condividono le nostre motivazioni e credono nei nostri obiettivi. Stiamo coinvolgendo tutte le amministrazioni comunali, affinchè possano erogare un minimo contributo finanziario a sostegno delle nostre iniziative. Siamo solo all’inizio, ma speriamo che la loro disponibilità si concretizzi in modo efficace; a fine anno, pubblicheremo in modo dettagliato le loro donazioni.

Come si può ben notare, quello che voglio evidenziare è che senza risorse economiche è impossibile organizzare iniziative e programmare aiuti, a favore dei nostri emigranti bergamaschi, i quali sono oltre 50.000 (soltanto gli iscritti all’AIRE), senza contare quelli di seconda e terza generazione.

Certo, potremmo fare molto di più; noi siamo disponibili con tutti ad ascoltare suggerimenti, a dialogare e condividere proposte, concertare iniziative congiunte. Qualsiasi collaborazione o sostegno al nostro ente è “manna”.

 22